

COLLINE

I paesaggi collinari occupano in Campania una superficie di circa 540.000 ettari, pari al 40% del territorio regionale. Il mosaico ecologico è a matrice agricola prevalente (le aree agricole occupano il 78% della superficie complessiva), con chiazze di habitat seminaturali (boschi, cespuglieti) a vario grado di connessione e continuità. I paesaggi collinari comprendono il 50% delle aree agricole regionali, ed un terzo circa di quelle seminaturali. Essi si articolano in una gamma differenziata di tipologie, in funzione delle caratteristiche ambientali (clima, morfologia, suoli), della specifica composizione di usi agro-forestali, degli schemi insediativi. Il carattere dominante della collina è legato al *presidio agricolo prevalente*, che plasma e struttura il paesaggio rurale, conservando significativi aspetti di diversità ecologica ed estetico percettiva. E' in collina che gli abitanti delle città possono più facilmente ricercare l'atmosfera degli ambienti rurali tradizionali: i paesaggi collinari sono quelli della campagna abitata, con assetti ed equilibri sostanzialmente conservati e non completamente alterati dalla trasformazione urbana, come più di sovente è avvenuto in pianura. Le tendenze evolutive dei paesaggi collinari sono legate a molteplici processi. Da un lato, i sistemi urbani della regione esprimono una *domanda crescente per la localizzazione in aree collinari di servizi, attrezzature, impianti tecnologici (es. energia eolica) e produttivi*. Nel periodo 1980-2000, l'espansione degli insediamenti e delle reti infrastrutturali ha comportato nei paesaggi di collina un *incremento delle superfici urbanizzate del 436%*, tra i più elevati a scala regionale in termini percentuali, con il grado di urbanizzazione che è passato dallo 0,5% al 2,9% della superficie complessiva, soprattutto a causa di dinamiche di *dispersione insediativa*. Dall'altro, sono da valutare gli effetti sul paesaggio rurale della *rimodulazione in corso dei meccanismi di politica agricola comunitaria*, tenuto conto della particolare dipendenza di molti ordinamenti produttivi tradizionali della collina dall'attuale regime di aiuti.

Colline argillose

Paesaggi delle colline argillose, con energia di rilievo da debole a moderata, a morfologia irregolarmente ondulata. L'uso dominante è a *semintensivo nudo con campi aperti, generalmente privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti*. Le aree boschive (boschi di querce caducifoglie, rimboschimenti a conifere) coprono il 9% circa della superficie complessiva di questi paesaggi, occupando tipicamente i versanti delle inselci idriche a più intensa dinamica morfologica. L'insediamento, di tipo accentrato, si localizza in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità; la frequenza di abitazioni sparse è generalmente bassa. Ne risulta un paesaggio aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia, con aspetti cromatici che mutano fortemente nel corso delle stagioni. Le intense dinamiche di versante comportano *problemi di stabilità* e un elevato impegno manutentivo per le opere e la rete infrastrutturale. Le tendenze evolutive sono legate da un lato ai cambiamenti in corso nella politica agricola comunitaria (disaccoppiamento degli aiuti dalle scelte produttive degli agricoltori), tenuto conto della particolare dipendenza degli ordinamenti tradizionali della collina argillosa (cereali, colture industriali, tabacco) degli attuali meccanismi di sostegno. Dall'altro, alla vasta *diffusione di impianti per la produzione di energia eolica*, che stanno rapidamente apportando intense modificazioni del carattere del paesaggio.

15 Alto Tammaro e Fortore

16 Alta Irpinia

Colline su flysch

Paesaggi delle colline su flysch, con energia di rilievo da debole a moderata, a morfologia dolcemente ondulata. L'uso agricolo, nei diversi paesaggi afferenti a questo gruppo, è caratterizzato da un rapporto variabile ma generalmente equilibrato tra seminativi nudi ed arborali, colture legnose specializzate (vigneti, oliveti, nocciolieti) e sistemi particellari complessi. Le unità culturali sono scisse e delimitate da siepi e filari, e punteggiate da esemplari isolati di quercia e boschetti aziendali. I boschi di quercia e di latifogli decidue occupano circa il 10% della superficie, con lembi a vario grado di continuità in corrispondenza delle sommità rocciose dei versanti delle incisioni fluviali. Sono anche presenti aree a mosaico agro-forestale complesso, caratterizzato dalla *componenziale* zione di boschetti di ricolonizzazione e di aree agricole attive. Ne risulta un *paesaggio armonicamente variato, fittamente segnato dalla trama degli appezzamenti, dei filari arborei, delle siepi divisorie*. L'evoluzione di questi paesaggi appare legata, oltre che ai cambiamenti della politica agricola comunitaria, alla *crescita e modificazione dello schema insediativo*, originariamente impostato in prevalenza su nuclei accentrati di sommità e orinale, che ha registrato negli ultimi decenni una forte tendenza alla *dispersione con irradiazioni nastriiformi degli abitati* lungo la viabilità primaria ed un *notevolissimo aumento delle abitazioni sparse*.

17 Colline del Medio Volturno

18 Valle Telesina

19 Colline del Sabato e del Calore Beneventano

20 Colline del Calore Irpino e dell'Ufita

21 Colline dell'Ofanto

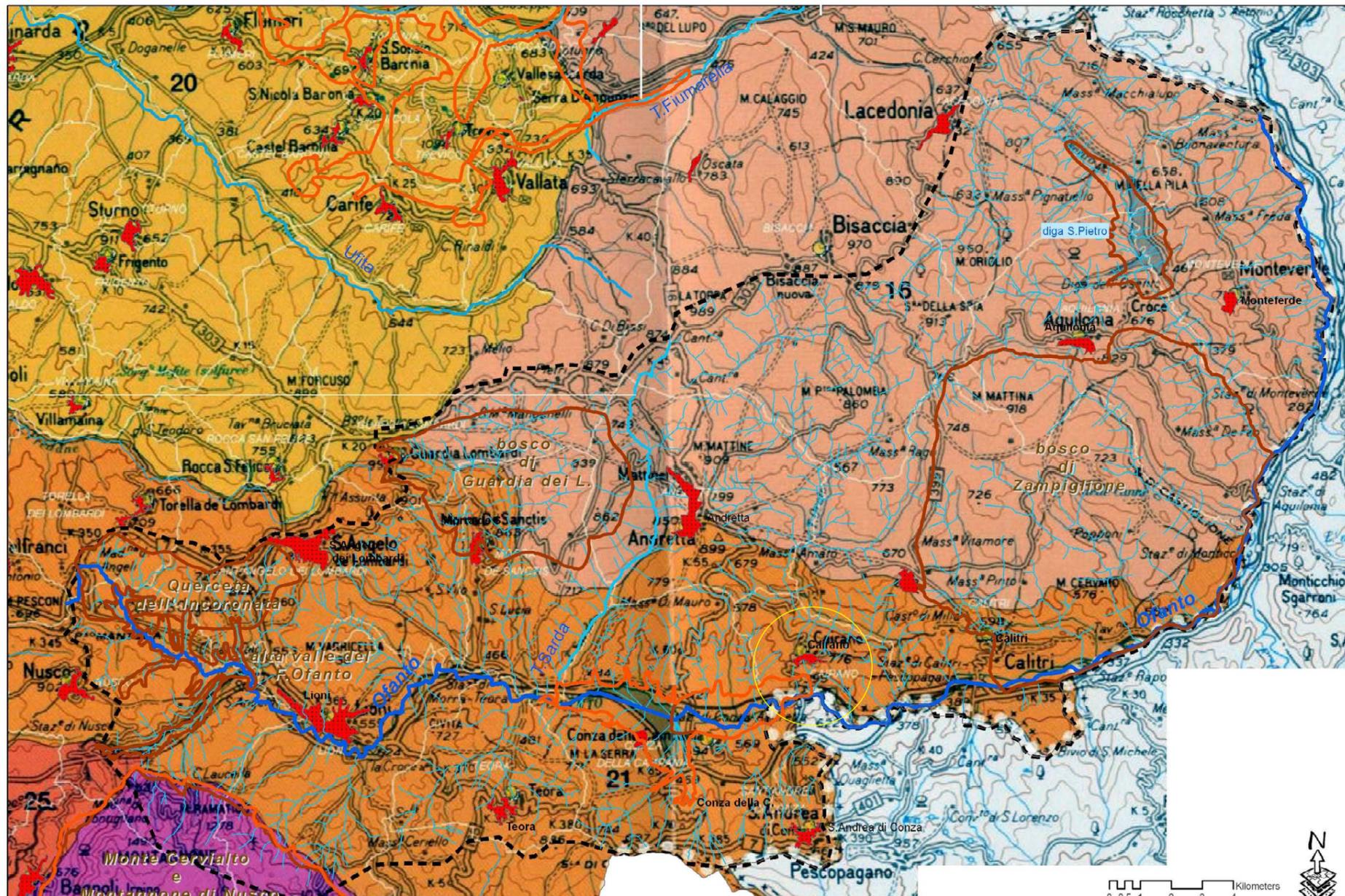
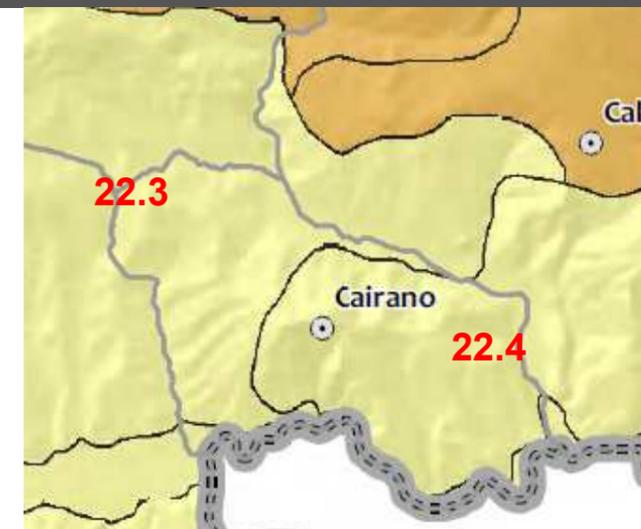
22 Conca di Avellino

23 Bassa Irpinia

24 Valli del Tanagro e dell'Alto Sele

25 Conca di Montella e Bagnoli Irpino

DOCUMENTO STRATEGICO
OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA
Unità di paesaggio



Colline dell'Ofanto		
UDP 22_3 Versanti dei complessi argillosi marnosi e secondariamente dei complessi conglomeratici arenacei. Superfici da moderatamente a fortemente pendenti. Aree agricole con presenza significativa di aree naturali. - Colline dei versanti del fiume Ofanto.		
Obiettivi di paesaggio		
Aree naturali e agroforestali:		
A1	controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco	sup / mantenuta/variata-ha
A2	tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo	sup / mantenuta/variata-ha
Beni storico-archeologici:		
B1	mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e dei loro contesti paesaggistici	N./importo, di piani/progetti proposti o approvati
B2	tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli	N.immobili/ha
B3	creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha/importo
Attività estrattive e impianti produttivi:		
C1	previsione di opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi	sup ha
C2	mantenimento delle visuali verso i paesaggi di pregio contigui e/o interni all'ambito	km/m
C3	impiego di strutture vegetali per mitigare le visuali in contrasto con il paesaggio circostante	n.alberature /estensione siepi
Corpi idrici:		
D1	mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	km
D2	controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti

Versante del fiume Ofanto nell'area di Nusco, rilievi del monte Cerreto, ambiti periurbani della rupe di Cairano e del poggio di Calitri.		
Obiettivi di paesaggio		
Aree naturali e agroforestali:		
A1	controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco	sup / mantenuta/variata-ha
A2	tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo	sup / mantenuta/variata-ha
Beni storico-archeologici:		
B1	mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e dei loro contesti paesaggistici	N./importo, di piani/progetti proposti o approvati
B2	tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli	N.immobili/ha
B3	creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha/importo
Attività estrattive:		
C1	previsione di opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi	sup ha
C2	mantenimento delle visuali verso i paesaggi di pregio contigui e/o interni all'ambito	km/m
C3	impiego di strutture vegetali per mitigare le visuali in contrasto con il paesaggio circostante	n.alberature /estensione siepi
Corpi idrici:		
D1	mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	km
D2	controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti